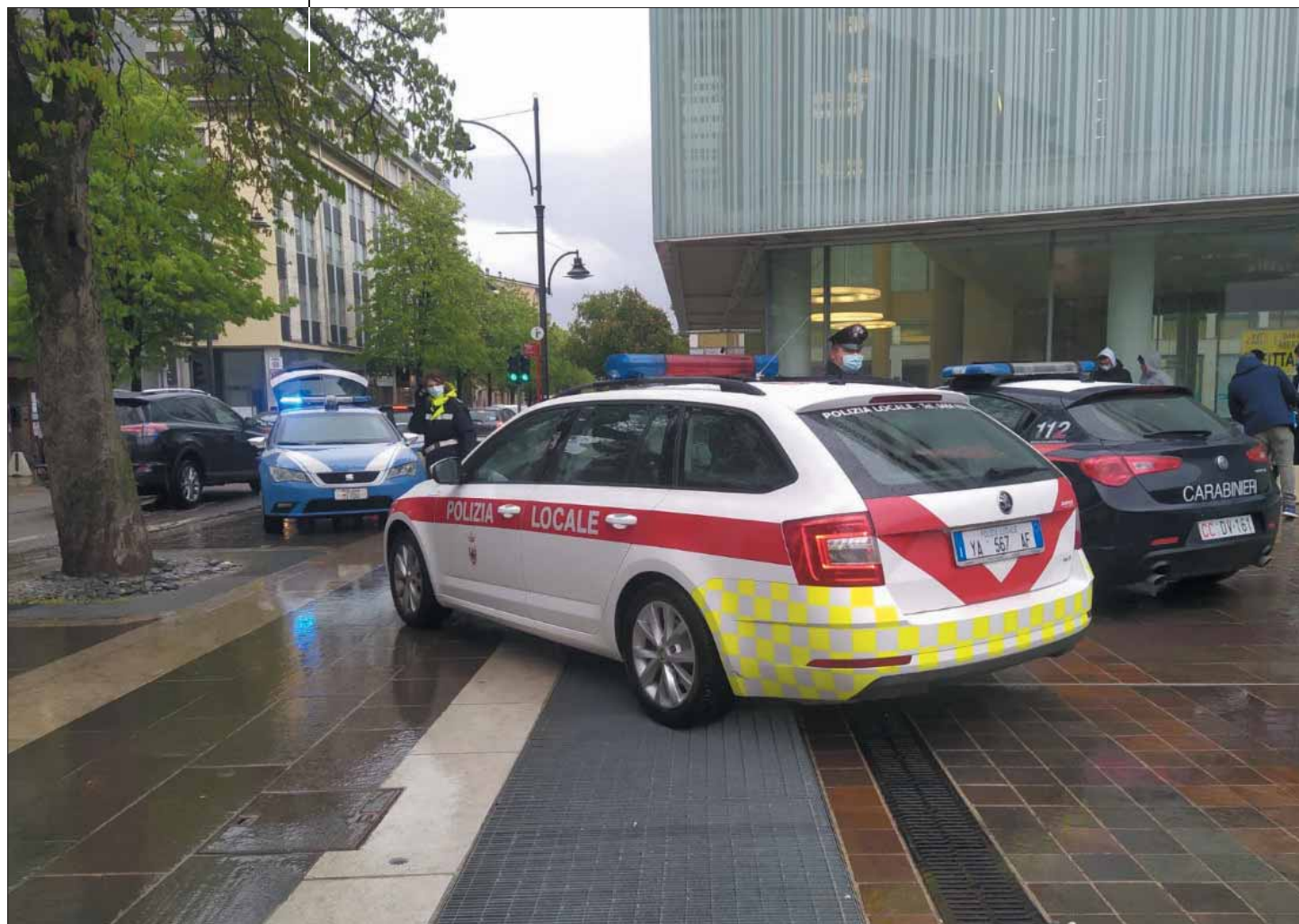


Le forze dell'ordine sono intervenute ieri pomeriggio nella piazza dell'Urban City, su corso Rosmini, per sedare una lite tra minorenni

Il caso | Polizia, vigili urbani e carabinieri sono intervenuti ieri pomeriggio nella piazza dell'Urban City per sedare una lite tra ragazzi

Botte tra minorenni su corso Rosmini



Ennesima rissa all'Urban City di corso Rosmini, piazza diventata ormai nota per il ritrovo giovanile sopra le righe. Ieri pomeriggio, un alterco tra due minorenni - pare per il furto di un telefonino cellulare, allarme poi rientrato con la restituzione del maltolto - ha rischiato di trasformarsi in un parapiglia senza precedenti. Per fortuna un passante ha lanciato l'allarme e sul posto si è portata subito una pattuglia del commissariato di polizia. Che ha diviso i contendenti e ha identificato il gruppo di ragazzi. I poliziotti sono poi stati raggiunti dai vigili urbani e dai carabinieri. In poco tempo, per fortuna, tutto è stato risolto anche se un ragazzo è stato accompagnato al pronto soccorso per accertamenti. Il cellulare in questione, per altro, è stato restituito e non è quindi servito ricorrere a denunce per riportare la calma in città. L'episodio di ieri pomeriggio, però, è uno dei tanti a cui le attività economiche della zona assistono quotidianamente. Il fenomeno, infatti, non è un fulmine a ciel sereno ma, nel mondo adulto, è sempre stato bollato come «ragazzata». Eppure, se si scava tra la fascia di età 14-20 anni si scopre che la piccola città di provincia nasconde al suo interno un fermento giovanile tutt'altro che costruttivo. Si chiamano babygang, a torto o a ragione poco importa, che stanno

seminando violenza in punti ben precisi di Rovereto. Anche i motivi delle botte reciproche sono molteplici e non necessariamente legati ad uno sgarbo. Perché ci sono ragazzi che si picchiano solo per il gusto di farlo, perché appartengono ad una banda che ha tanto di nome e codice d'onore. In piccolo, insomma, sono una sorta di «war games» dove chi mena di più è più «figo». Stavolta l'alienazione da Internet non c'entra: è vita reale, di strada, di compagnie che anziché incontrarsi per tirare calci a un pallone li riservano a coetanei. Questi gruppi più o meno organizzati e, soprattutto, violenti come detto agiscono in angoli specifici di Rovereto e in pieno giorno. Non sono i vendicatori della notte dei film «sporchi» hollywoodiani ma adolescenti o poco oltre che si sfogano con calci e pugni. E tra i coetanei c'è paura: di prenderle tanto per prenderle, di una punizione in caso di segnalazione o denuncia o magari semplicemente per uno sguardo considerato «di traverso». I luoghi scelti per le aggressioni o le botte in genere sono a ridosso del centro storico. La mappa, infatti, è tracciata da tempo e le vittime delle botte tra compagni di scuola spinti allo sfogo di piazza ben sopra le righe lo sanno bene e la piazza dell'Urban City è uno di questi. **N.G.**